Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Giovedì 20 ottobre** — **Numero 245**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 548 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 16 dicembre 1891, n. 565;

Veduto il decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in data 28 gennaio 1904, sulla ripartizione dei servizi del Ministero;

Veduta la legge 11 luglio 1904, n. 343;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ufficio d'ispezione di vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza è formato dagli uffiziali il cui ruolo organico è stato approvato colla legge 11 luglio 1904, n. 343;

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio assegnerà all'ufficio suddetto il numero d'impiegati di concetto, di ragioneria e d'ordine che sarà necessario per il servizio di segreteria e per la compilazione dei bollettini delle situazioni e dei rendiconti.

Art. 2.

Per l'attuazione del ruolo organico dell'ufficio d'ispezione e vigilanza stabilito dalla legge 11 luglio 1904, n. 343, le nomine ai posti di risulta e le nomine successive di ispettore, potranno farsi a scelta non solo tra ufficiali del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ma anche fra persone di cui il Ministero abbia sperimentato la capacità e le attitudini.

Art. 3.

È in facoltà del Ministro proponente di indire concorsi onde giovarsene per esercitare il diritto di scelta in conformità alle disposizioni dell'art. 1. In questo caso, oltre ed indipendentemente dai titoli, si terrà conto della competenza e delle personali attitudini dei concorrenti dichiarati idonei a coprire l'ufficio speciale a cui aspirano.

Art. 4.

Successivamente all'attuazione del nuovo ruolo organico le promozioni di classe avranno luogo per anzianità, quelle del grado di ispettore al grado di ispettore superiore e da questo al grado di ispettore capo, si faranno esclusivamente a scelta per merito, sentito il pa-

rere della Commissione consultiva di cui all'art. 11 del R. decreto 14 giugno 1885, n. 3208.

Art. 5.

Non potrà ottenere la promozione di classe chi non se ne sia reso meritevole per lo zelo spiegato nell'adempimento dei propri doveri e per la speciale idoneità richiesta dalla natura dell'ufficio. La idoneità speciale sarà riconosciuta dalla Commissione consultiva di cui all'art. 11 del R. decreto 14 giugno 1885, n. 3208, su rapporto documentato, presentato dall'ispettore generale del Credito e della Previdenza.

La diligenza sarà comprovata con le norme consuete.

Art. 6.

Sarà ammesso il passaggio degli uffiziali appartenenti al ruolo organico dell'ufficio di ispezione e vigilanza nel personale amministrativo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il parere della Commissione consultiva istituita con l'art. 11 del R. decreto 14 giugno 1885, n. 3208.

Art. 7.

Gli ispettori di qualsiasi grado non possono partecipare sotto alcuna veste all'amministrazione o al sindacato di Società commerciali o industriali, di Istituti di credito o di previdenza, o di Corpi morali, di qualsiasi natura, eccetto sempre i casi di nomine o delegazioni governative.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale dell'Amministrazione centrale.

3ª categoria.

Con R. decreto del 2 settembre 1904:

Benfenati cav. Evaristo — Cametti Alberto — Renucci Umberto — De Sangro Alberto, ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe.

Graziosi Luigi — Filippini Garibaldo — Vignolo cav. Edoardo — Panvini Rosati Mario — Fioccardi Cesare — Fantolini Leopoldo — Colella Achille — Angelone Francesco — Branco Pasquale — Giusto Gregorio, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe.

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

Lopez de Oñate Alfredo, ufficiale d'ordine di 3ª classe delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero degli Affari Esteri.

Personale diplomtuico.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1904:

De Grosti nob. Guido, addetto di legazione già destinato a Londra è invece destinato ad Atene.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Branchi comm. Giovanni, console generale di 1ª classe, a Nuova York, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

Pirrone cav. Giuseppe, console generale di 1ª classe a Lima, collocato a disposizione del Ministero.

Carletti cav. Tommaso, console di 1ª classe a Gerusalemme è trasferito a Lima con lettere di inviato straordinario e ministro plenipotenziario e patente di console generale.

Jona cav. Giulio, console di 2ª classe in Alessandria, collocato a disposizione del Ministero.

Acton nob. cav. Enrico, console di 2ª classe a Smirne, trasferito ad Alessandria con patente di console generale.

Toscani cav. Odoardo, console di 2ª classe a Cairo, trasferito a Smirne con patente di console generale.

Meli Lupi di Soragna (dei principi) marchese Guido, console di 2ª classe a disposizione del Ministero destinato a Cairo

Caccia Dominioni conte Carlo, vice console di 1ª classe a Porto Said, destinato a reggere, con patente di console, il consolato in Innsbruck.

Mancinelli Scotti, conte di San Vito, nob. cav. Carlo, vice console di 1ª classe a Florianopolis, destinato a reggere, con patente di console, il consolato di Porto Said.

Gavotti Verospi (dei marchesi) nob. Fabrizio, vice console di 1ª classe a Briga, destinato a reggere, con patente di console, il consolato di Gerusalemme.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1904:

Crocè Francesco, vice console di 2ª classe a Parà, trasferito a Briga.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 25 luglio 1904:

Cuneo cav. Giuseppe, console di 2ª categoria, accettate le offerte dimissioni.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1904:

Robertson R. Tommaso, autorizzata la nomina ad agente consolare in Wellington.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 giugno 1904:

Borgogno ing. dott. cav. Giovanni, ispettore tecnico delle manifatture dei tabacchi di 1ª classe, nominato direttore capo di divisione amministrativa di 2ª classe.

Guglieri cav. Emilio — Abbate dott. cav. Enrico, capi sezione amministrativi di 1ª classe, nominati direttori capi di divisione amministrativi di 2ª classe.

Personale delle Intendenze.

Con decreto Ministeriale del 21 luglio 1904:

Mutinelli cav. Fabio, nominato intendente reggente di 2ª classe.

Personale delle Gabelle.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1904:

Bezzi Alessandro, verificatore meccanico di 1ª classe nel personale delle tasse di fabbricazione, promosso verificatore capo di 3ª classe.

Bagnoli Giuseppe, verificatore meccanico di 2ª classe, id., promosso alla 1ª classe.

Serafini Vincenzo, verificatore meccanico di 3ª classe, id., promosso alla 2ª classe.

[illegible] verificatore meccanico di 4ª classe nel personale
Balzarini Carlo, verificatore [illegible] alla 3ª classe.
alla 4ª classe.

Personale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1904.

Isgrò Francesco, commissario alle scritture di 2ª classe nell'Agenzia di coltivazione dei tabacchi di Palermo. Aumentato lo stipendio da L. 3200 a L 3500, per compiuto primo sessennio di servizio, dal 1° luglio 1904.

Merli Achille, ufficiale alle scritture di 2ª classe, nell'Agenzia di coltivazione dei tabacchi di Lecce.

Proto-Calcagno Emanuele, ufficiale alle scritture di 2ª classe nell'Agenzia di coltivazione dei tabacchi di Barcellona. Aumentato lo stipendio da L. 2200 a L. 2420, per compiuto primo sessennio di servizio dal 1° luglio 1904.

Posta Alfredo, ufficiale alle scritture di 3ª classe, nell'Agenzia di coltivazione dei tabacchi di Pontecorvo. Aumentato lo stipendio da L. 1800 a L. 1980, per compiuto primo sessennio di servizio, dal 1° luglio 1904.

Garzi Guglielmo, ufficiale alle scritture di 4ª classe nell'Agenzia di coltivazione dei tabacchi di San Sepolcro. Aumentato lo stipendio da L. 1500 a L. 1650, per compiuto sessennio di servizio dal 1° luglio 1904.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1904:

Ziino dott. Salvatore Cono, volontario tecnico nel R. Istituto sperimentale dei tabacchi in Scafati, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Sono nominati commissari alle scritture di 2ª classe per merito di esame, i signori:

Mariatti Edoardo, Ufficiale alle scritture di 2ª classe nella Manifattura dei tabacchi di Roma.

Minelli Enrico, ufficiale alle scritture di 3ª classe nella Manifattura dei tabacchi di Roma.

Gerardelli Vincenzo, ufficiale alle scritture di 2ª classe nella Manifattura dei tabacchi di Venezia.

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

Siviero Oreste, ufficiale alle scritture di 4ª classe nell'Amministrazione del lotto, in spettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1904:

Brazzini Raffaele, commissario ai riscontri di 2ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, promosso per anzianità alla 1ª classe

Cartisano Giuseppe, commissario ai riscontri di 3ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, promosso per anzianità alla 2ª classe.

Personale del Demanio.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Loffredo comm. Domenico, ispettore superiore del Demanio di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreti Reale e Ministeriale 30 giugno e 18 luglio 1904:

Lanero cav. Salvatore, ispettore di 2ª classe al circolo di Sassari, è nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche all'ufficio di Oristano (Cagliari) (classe 1ª).

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

Ghibaudi Giuseppe, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche all'ufficio di Feltre (Belluno), è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

Fracassi Giuseppe, ricevitore del registro di Massa Marittima (Grosseto), è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R decreto del 30 giugno 1904:

Verdobbio Pasquale, sotto ispettore demaniale di 1ª classe al circolo di Piazza Armerina (Caltanissetta), è nominato ispettore demaniale di 5ª classe.

Bof-Salis D. Francesco, sotto ispettore demaniale di 1ª classe al circolo di Terranova di Sicilia (Caltanissetta), è nominato ispettore demaniale di 5ª classe.

Personale delle Imposte.

Ramazzini Giuseppe, agente [illegible] (Arezzo), in aspettativa per motivi di [illegible] 1904:

Con decreti Reale e Ministeriale 16 giugno e 18 luglio 1904:

Rancati Luigi, agente superiore di 3ª classe a Vicenza, in aspettativa, per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

Scarpiello-Colle Vincenzo, aiuto-agente di 2ª classe nell'agenzia di Cassino (Caserta), è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per comprovati motivi di salute, per mesi due.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1904:

Novello Francesco, aiuto agente di 1ª classe nell'agenzia di Portogruaro (Venezia), è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, per comprovati motivi di salute.

Con decreti Reale e Ministeriale 8 e 25 luglio 1904:

Alfieri Francesco, agente di 2ª classe a Messina, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio.

Personale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 30 giugno 1904:

Perocco Vincenzo, geometra di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1904:

Novaretti Benedetto, geometra allievo, prorogata a tempo indeterminato l'aspettativa per motivi di salute.

Nofri Silvio, inserviente di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

Evangelisti comm. Giovanni — Giampiccoli comm. Francesco — Neri comm. Ulderigo, ispettori compartimentali di 1ª classe, sono nominati ispettori superiori di 1ª classe.

Basili cav. uff. Angelo — Coppo cav. uff. Francesco, ispettori compartimentali di 2ª classe, sono nominati ispettori superiori di 2ª classe.

I sottonotati aiuti-agenti di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'imposte dirette, sono nominati vice-agenti di 1ª classe nell'Amministrazione stessa:

Sbrojavacca Achille — Zanetti Michele — Piva Aldo — Tonetti Federico — Fontò Rosario — Quattrini Antonio — Taddio Napoleone — Macchini Paolo — Belgrano Antonio — Fedeli Silvestro — Bellandi Augusto — Servanzi Virgilio — Laghi Cassio — Fabbri Ercole — Goldoni Lodovico — De Vita Achille — Pertusati Casare — Monteverde Alfonso — Corti Costantino — Volterri Rinaldo — Spanò Vincenzo — Bertinatti Pietro — Donzello Angelo — Mascelli Eugenio — Chiays Antonio — Contegiacomo Adriano — Cieri Francesco — Gauthier Luigi — Boccantini Enrico — Spagnolo Carlo — Parziale Enrico — Costa Ignazio — Console Antonio — Milaneschi Giovanni — Spagnoli Tommaso — Cimino Gerolamo — Calvani Oreste — Capra Paolo — Civenni Emilio — Dalla Rizza Augusto — Pagnini Adriano — Giardina Andrea — Viola Dalmazzo — Neyroz Alessandro — Turolla Melitone — Gugliantini Luigi — Novello Francesco — Bigi Arsace — Salustri Fortunato — Biasutti Luigi — Santini Teodorico — Rastelli Giovanni — Loria Gerardo — Monti Antonio di Pietro — Morani Nicola — Giudice Claudio — Frisina Francesco — Caselli Gaetano — Diamantini Natale — Fumagalli Leopoldo — Toninelli Alessandro — Falaschi Giovanni — Brassea Giovanni — Giannitrapani Alberto — Parruzia Giulio Cesare — Lazzareschi Rolla — Vitri Pio — Fietta Antonio — Monti Antonio fu Lorenzo — Favero Ernesto — Posta Raffaele — Cabella Alessandro — Cordani Giuseppe — Mori Gregorio — Saragoni Biagio — Cerini Paolo — Tassini Naz-

zareno — Angerotti Battista — Ricceri Alessandro — Milani Luigi — Mascalchi Aristide — Roselli Enrico Luigi — Mamenico — Fachinstone Valentino — Guglielmetti Riccardo — Alfredo (in aspettativa) — Pontotti Carlo Alberto — Fiori Angelo — Pasqualetti Pompeo — Romanelli Luigi — Scattolari Sante — Fantuzzi Benedetto — Maninchedda Ugolino — Saccardi Enrico — Muscianisi Ruggero (in aspettativa) — Botti Cesare — Aimo Giovanni — Franco Pietro — Novelli Pietro — Donetti Pietro — Azzolina Ferdinando — Bassi Carlo.

Berti Giacomo — Ferrari Enrico — Riggio Salvatore — Montanari Claudio — Sirotti Giuseppe — Zambusi Federico — Amato Francesco — Brandi Arrigo — Ronconi Augusto — Rustichelli Giuseppe — Arseni Arsenio — Lombardi Guglielmo — Bampo Francesco — Poli Giuseppe — Negrelli Augusto — Amoni Antonio — Alegiani Orazio — Proia Alessandro — Vezzoni Ferruccio — Guantieri Eugenio — Bosatta Mario — Perini Costantino — Bolla Luigi — Da Ponte Achille — Ortiz Oreste — Sinisgalli Domenico — Avallone Cesare — Mariani Gerolamo — Ramella Antonio — Uggeri Ruggero — Barosso Celestino — Raffone Luigi — Capirone Giovanni — Lollini Giov. Battista — Guarracino Alessandro — Brigiotti Luigi — Bettini Gino — Bichelli Bernardino — Rossi Achille — Marcone Pasquale — Jannaci Attilio.

Bottesini Egidio — Frezzolini Manfredo (in aspettativa) — Pezzoli Giulio — Vender Diofebo — Ripari Ottorino — Santomauro Raffaele — Muroni Pilade — Castelli Giovanni Battista — Paolieri Ottavio — Perfetti Giuseppe — Alfano Giuseppe — D'Afflitto Giuseppe — Casciotti Amato — Lalomia Salvatore — Mossolin Ferruccio — Fraenza Nicola — Pomodoro Vitangelo — Puglia Salvatore — Caruccio Domenico — Capogrossi Domenico — Carnevale Tommaso — Urbani Tarquinio — Biasotti Luigi — Giannini Agostino — Bellei Pasquale — Perillo Giuseppe — Borserini Antonio Ulisse — Zucca-Cicù Giuseppe — Fava Francesco — Caputo Francesco — Tarallo Giovanni Battista — Cava dott. Giuseppe — Concari Giuseppe — Gerevini Adolfo — Sirolli Francesco (in aspettativa) — D'Agostino Giovanni — Garino Cesare — Barbarisi Giuseppe — Masini Ettore — Marascio Ernesto — Bevacqua Antonino — Mandoli Vittorio — Noya Francesco Paolo — Andreoli Giacomo — Voltolin Alessandro — Bonetto Gioacchino — Mariani dott. Emilio — Parise Carlo — Tansi Emilio — Prosdocimi Celio — Dall'Ava Giovanni — Granelli Ubaldo — Petroni Filippo — Cuneo Carlo — Di Toro dott. Gennaro — Napoli dott. Vincenzo — Alassio Ambrogio — Piglialarmi Vincenzo — Till Corradino — Pompei Antonio — Carnevali Carlo — Salotti Arturo — De Paolis Luigi — Vece Francesco — Bonati Enrico — Nocitra Salvatore — Saino Nicola — Rota Giuseppe — Consani Ermolao — Emmolo Ignazio — Grigni Clinio — Jaquinangelo Giuseppe — Chareun Giovanni — Rotella Alessandro — De Murtas Pasquale — D'Amico Antonio — Terzi Torquato — Lo Castro Michelangelo — Gramegna Luigi — Vivaldi Luigi — Modugno Nicola - Serù Alberto.

Locatelli Giovanni — De Mattheis Adelmo — Piglieri Giuseppe — Pavese Aniano — Lutri Giuseppe — Capra Ignazio — Ferrante Alfredo — Dondi Riccardo — Ugolini Luigi — Mancini Giuseppe — Carlomagno Costantino — Campori Angelo — Fiore Vincenzo — Formosa Salvatore — Gallo Ignazio — Prestipino Nicolò — Gibilisco Sebastiano — Rubegni Alberto — Niola Domenico — Zappa Cipriano — Carli Mario — Tozzi Emilio — Lalloni Giuseppe — Taraglio Vittorio — Gasperini Ettore — Fioretti Dante — Serio Stefano — Bisceglia Nicola — Poggi Annibale — Rota Alessandro — Gatti Decio — Tait Lino — Pizzitola Vincenzo — Inga Gaetano — Bertolotto Carlo — Tedeschi Benedetto Gino — Barbosi Achille — Sponzano Icilio — Vangoni Domenico — Pirini Giovanni — Quaranta Modestino — Alberini Pietro — Bertone Pietro — De Nucci Nicola — Minasi Paolo — Ruggi Antonio — Di Federico Camillo — Chimenz Brillantino — Bajelli Alessandro — Mazzara Salvatore — Simeoni Francesco — Sartori Federico — Mascellaro dott. Vincenzo — Parigi Amilcare.

Giammarinaro Gaetano — Bucci Luigi — Peverelli Cesare — Rossi Pio — Frassi Arnaldo — Scafati Alberto — Baldissera Ernesto — Selvaggi Giovanni — Consiglio Oscar — Modafferi Antonio — Migliorino Francesco — Mancione Vincenzo — Maccaferri Francesco — Miele Geremia — Staiti Tommaso — Doro Antonio.

I sottonotati aiuti-agenti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, sono nominati vice agenti di 1ª classe nell'Amministrazione medesima:

Marzemin Giuseppe — Riviello Vincenzo — Ferrari Carlo — Viglietti Francesco — Lugli Aldo — Ghietti Francesco — Tavani Ettore — Marro Nicolao — De Longis Antonio — Nicola Andrea — Martorana Beniamino — Romano Giuseppe — Cintura Andrea — Linares Antonino — Perini Inaco — Favales Francesco Paolo — Gagliardo Calogero — Rosoni Francesco.

Misul Nissim Armando — Rota Alfredo — Farroni Tersilio — Marcato Luigi — Campis Eugenio — De Rosa Attilio — Zambon Adriano — Porcù Efisio — Bruno Pietro — Gagliani Mario — Albanese Nicola — Nocita Umberto — Morello Francesco — Napoli Antonino — Cirillo Francesco Paolo — Cremona Vincenzo — Cavazzuti Giulio — Mura Augusto — Catalfano Placido — Rossi Francesco — Cesario Silvio — Tortora Carla — Filipello Boezio — De Napoli dott. Ernesto — Amprine Giovanni — Di Falco Giuseppe — De Grandis Enrico — Cocca Pasquale — Marino Vincenzo — Rotti Guerriero — Bruschi Alberico — Carbonaro Giuseppe — Maffei Alfredo — Del Monte Francesco — Beni Artiodo — Quinto Nicola — Morgese Federico — Preziosi Alberto — Spagna Umberto — Bartolucci Francesco — Porrà dott. Umberto — Sardella Rosario — Ascari Ferruccio — Gatti Attilio — Mainero dott. Luigi — Bottari Valentino — De Luca Filippo — Pagliara Ciro — Polimeni Gioacchino — Sabajno Giovanni Paolo — Mattei Marco — Giovagnoli Romolo — Bonaccorso Luigi — Bouffier Enrico — Mincarelli Ferdinando — Berardinelli Matteo.

Regii Francesco — Tortora Alessandro — Condò Giuseppe — Gallina Salvatore — De Luca Agostino — Di Pasquale Giuseppe — Guidi Ulisse — Solimbergo Gino — Ermetes Augusto — Scarfì Pasquale — Bruno Carlo — Morelli Goffredo — Di Padre Achille — Golino Giuseppe — Barbafiera Daniele — Vignolo Umberto — Barraco Paolo — Falzone Carlo — De Leonardis Nicola — Ruggiero Luigi — Ferro Gino — Bulgarelli dott. Fortunato — Venturini Ferdinando — Longo Ippolito — Giuliani Adolfo — Gorgoni Ruggiero — Mangiacasale Teofilo — Carta Attilio — Ziniti Rosario — Angelucci Alfredo — Pirisi Filippo — Mattei dott. Francesco — Di Blasio Donato — Calvario Francesco — Giudice Guglielmo — Canuti Orlando — Combatti Giuseppe — Tavernari Adolfo.

I sottonotati aiuti-agenti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette sono nominati vice-agenti di 2ª classe nell'Amministrazione stessa:

Bergomi dott. Bartolo — Uslenghi Eugenio — Oliva Giacomo — Scardamaglia Giuseppe — Tedesco Antonio — Eredia Giacinto — Felici Nicola — La Rocca Antonio — Gerratana Emanuele — Toffanin dott. Augusto — Tonelli Andrea — Ferrari Gino — Tanini Azzolino — Martella Carmine — Amoroso Ettore — Squarise Giuseppe — Merlo Giovanni — Basso Pasquale — Borromeo Ettore — Caliri Fedele — Buz-

zetti Pietro — Bruzzone Riccardo — Manzotti dott. Paolo — Milletti Romano — Campisi Giuseppe — Mastrogiovanni Pietro — Meli Carlo — Chillino Santo — Pozzo Umberto — Borserini Nemesio — Castagnola Gino — Vianello Luigi — Felloni Giovanni — De Ponte Romualdo — Luzzana Matteo — Pizzitola Giovanni — Santoro Francesco — Rava Guido — Fiorentini Cesare — Rizza Michele — Panebianco Giuseppe.

Catalanotti Antonio — Santoro Emilio — Calafato dott. Giuseppe — Bonadonna Edoardo — Pagnutti Sigisfredo — Roselli Giulio — Sticca Pier Giovanni — Madia Tommaso — Zucchetti Primo — Scattina Luigi — Panizza Celestino — Leto Ernesto — De Gregori Raffaello — Scavia Ezio — Federici Roberto — Mirmina Francesco — Sansoni Francesco — Augustini Plinio — Berardinelli Nicola — Ortalli Guido — Zecca Enrico — Brunacci Ugo — Cerrati Attilio — Mastroddi Gustavo — Scapaticci Nicola — De Taddei Augusto — Zangheri Giuseppe — Pellecchia Vincenzo — Paolini Guido — Libertini Salvatore — Mollame Eugenio — David Gaetano — Viglietta Giuseppe — Masciari Giuseppe — Tripiciano Gaetano — Tamburello Eduardo — D'Aquino Raffaele — Siracusa dott. Michele — Rivellini Emilio — Gallo-Siena Nicolò — Panciroli Guido — Volta Luigi Gianuario — Calcca Beniamino — Blasco Sebastiano — Schultze Adolfo — Albanese Giuseppe — Laurini Antonio — Corazzi dott. Mario — Simoncini Costantino — Remoli Emanuele — Bigotti Giuseppe — De Leonibus Raffaele — Iaccarini Tommaso — Bruno Giacomo — Paterno dott. Domenico — Petricelli Angelo — De Peppo Umberto — Biondo Salvatore — Lucia Antonio — Patti Mario Arturo — Rovinetti Alfredo — Oliveri Gaspare — Valenti Salvatore — Santoro Giuseppe — Natoli Francesco — Velardi Raffaele — Arletti Paolo — Pesce Gaetano — La Rocca Giuseppe — Cardona-Frangipani Francesco — Barozzi Arnaldo — Magno Giulio — Caruso Edoardo — Battaglia Giovanni — Calvi Adolfo — Gnocchi Pompeo — Bruno Andrea — D'Elia Attilio — Fazio Nicola — Di Lorenzo Aurelio — Grotti Silvio — Campari Carlo.

Farina Alberto — De Angelis Luigi — Preziosi Agnello Paolo — Rispoli Antonio — Boldrini Ugo — Cascino Gaetano — Jonata Orestino — Gagliardi Giuseppe — Manescalchi Francesco — Di Bartolo Francesco — D'Auria dott. Giuseppe — Pacher Ernesto — Scarpiello-Colle Vincenzo — Gemelli Agatino — Soana Antonio — Speranza Arturo — Melissare Pasquale — Zagara Giov. Alfredo — Ducci Gian Carlo — Cristina Rosario — Boeche dott. Dante — Flesca Giovanni Cesare — Civillini Luigi — Carabba Sigismondo — Rizzo Domenico — Campana Zeffiro — Tarini Ugo — Marchese Francesco — Mirabelli Camillo — D'Amico Vincenzo — Gandolfo Agostino — Coco Paolino — Moscato Alberto — Donato Gaetano — Benazzi Agostino Edoardo — Crovetto Aristodemo — Ferreri Giorgio — Ruggiero Silvio — Cuciniello Giorgio — Baccini dott. Giuseppe — Gambini Antonio.

Tedesco Giuseppe — Bagnasco Vincenzo — Dell'Anna Ilarione — Zanghi Angelo — Monteleone-Serra Raimondo — Pala Antonio — Vighi Adolfo — Falciola Giulio — Fabbri Carlo — Minervini Alberto — Paolozzi Emilio — Valli Giovanni — Vinci Vittorio Emanuele — Amici Washington — Caliò Antonio — Rubini Gustavo — Tiraboschi Adolfo — Peroni Giuseppe — Porrati Gabriello — Andrucci Emilio — Sullo Gaetano — Frassetto Gustavo — Ticchioni Biordo — Del Giudice Antimo — Cerrata Dante Michele — Monteferraro Eligio — Cervone Simone — Malpezzi Arturo — Lastrucci Pietro — Zappi Guglielmo — Gabelli Remo.

I sottonotati aiuti-agenti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, in aspettativa per motivi di salute, sono nominati vice-agenti di 2ª classe nell'Amministrazione stessa: Camerota Salvatore — Giacomelli Arrigo — Raso Valentino.

(*Continua*).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *nel personale dipendente:*

Notari.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Cortelloni Marc'Antonio, notaro residente nel comune di Polinago, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Pavullo nel Frignano, stesso distretto.

Liorzi Guglielmo, notaro residente nel comune di Verona, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1904:

È concessa al notaro Antonini Rodolfo una proroga sino a tutto il 10 dicembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rocca di Papa.

Con R. decreto del 30 giugno 1904:

Marraro Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Catenanuova, distretto notarile di Nicosia.

Bramante Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera.

De Rosa Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Terranova di Sibari, distretto notarile di Castrovillari.

Vacirca Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Comiso, distretto notarile di Modica.

Bassi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Tregolo, frazione del comune di Costa Masnaga, distretto notarile di Como.

Castelletti Giuseppe Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cuasso al Monte, distretto notarile di Como.

Maspero Gaetano, notaro residente nel comune di Lusate Abbate, distretto notarile di Como, è tramutato nel comune di Como.

Proia Alberto, notaro nel comune di Santo Padre, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Fontana Liri, stesso distretto.

Rossillo Vincenzo, notaro nel Comune di Esperia, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Sessa Aurunca, stesso distretto.

Robbe Mauro, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Avigliano, distretto notarile di Potenza, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1904:

È concessa al notaro D'Inzeo Michele, una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Palata.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Mercuri Leopoldo, notaio in Sezze, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 40.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1904:

Al signor Chiesa Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'economato generale dei beneficî vacanti di Milano, è concesso l'aumento sessennale di L. 170, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1904:

Sono accettate le dimissioni dell'avv. Giacomo Risso, dall'ufficio di subeconomo dei beneficî vacanti in Asti.

MINISTERO D'AGRICOLTURA.

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO ***delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato***

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45497	Campassi Fermo.	*Incubo!* Scena drammatica per voce di baritono, con accompagnamento di piano-forte e con accompagnamento di orchestra.
45498	Roth Ferdinando (Ditta)	*Catalogo generale illustrato di istrumenti musicali* (proprî), con relativa esposizione dei prezzi.
45499	Signorini Giuseppe (Compilatore)	*Italia nostra.* L'Italia al principio del secolo XX. (Libro dedicato agl'Italiani delle Colonie, con 412 figure).
45500	Aimerito Teresita, Bono Elvira, Massasso Rosalia, Tribaudino Francesia Ada (Insegnanti)	*Primo Libro di Scuola secondo il metodo delle parole normali.* Parte 2ª, con incisioni originali. (Un volumetto).
45501	Trotta Erasmo	*Monogrammi (raccolta di).* Fotoincisioni di D. Gianinazzi (formato protocollo) . . . .
45502	Rigutini G. (Signorini G)	*Antologia italiana* composta per le scuole tecniche, rinnovata ed accresciuta da Giuseppe Signorini (Classe 1ª).
45603	Perrault Carlo (Corradi E.)	*Il Libro delle Fate* con 40 illustrazioni di Gustavo Doré. Nuova traduzione italiana, dal francese, del prof. E. Corradi.
45504	Berta E. Augusto	*In Volata.* Romanzo ciclistico (Nuova collezione di romanzi e novelle, vol. 7°). . . . .
45505	Cehov Antonio (Ciampoli D.)	*L'Amore libero.* (Romanzo. Traduzione italiana di D. Ciampoli dall'originale russo *Nadjesda.* Nuova collezione di romanzi e novelle, vol. 8°).
45506	Martini Andrea	*Fregio per lame di sciabole degli ufficiali del R. Esercito italiano,* rappresentato da un ramo di quercia e uno d'alloro incrociato nel ceppo, sormontati dal trofeo relativo a ciascun'arma o specialità del R. Esercito e contenenti nello interno da una parte l'Aquila Sabauda coronata, colle parole « Regnando S. M. Vittorio Emanuele III » e dall'altra « R. Esercito Italiano » col Grifone Sabaudo.
45507	Detto	*Fregio per lame di sciabole degli ufficiali della R. Marina italiana,* rappresentato da due rami come sopra, sormontati da un lato della lama da un'àncora coronata e dall'altra da un bastimento a vele spiegate e contenenti nell'interno dalla parte dell'ancora, l'Aquila Sabauda colle parole « Regnando S. M. Vittorio Emanuele III » e dall'altra le parole « R. Marina Italiana » col Grifone Sabaudo.
45508	Fianchino Arturo	*Umile Stella.* Tragedia in tre atti . . . .
45509	Di Collalto Alfredo	*O puellulæ!.... O amilitas!!... O mors!!!* Versi . . . .
45510	Klefisch Pietro Giuseppe e Barbaro Vito della Ditta Klefisch-Barbaro	*Libretto-réclame per Albergatori* . . . .
45511	Detti.	*Lettera-réclame* a foglio intero (*a*) (Formato commerciale) . . . .
45512	Detti.	*Carta da lettera-réclame quadrotta* . . . .
45513	Detti.	*Cartoncino-réclame semplice* . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **aprile** *1904, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
—	Campassi Fermo.	Torino	12	gennaio	1904	Art. 23. Non ancora rappresentata.
Scuola Tipografica Salesiana. Milano, 1° gennaio 1904.	Bottali Antonio (proprietario della Ditta Roth Ferdinando), in persona del suo procuratore Amedeo Bottali.	Milano	13	id.	»	
Tipografia V. Sieni Firenze, 20 dicembre 1903.	R. Bemporad e Figli o (Figlio) (Editori).	Firenze	19	id.	»	
Tipografia « Arte della Stampa ». Firenze, 10 gennaio 1904.	Detti.	Id.	26	id.	»	
(E. Cantiello, editore). Tipografia, S. Giorgio, Genova, gennaio 1904.	Trotta Erasmo	Genova	22	id.	»	Art. 24. Depositate le prime due tavole.
Tipografia S. Giuseppe, Firenze, 5 gennaio 1904.	R. Bemporad e figlio (editori).	Firenze	28	id.	»	
Tipografia E. Voghera, Roma 30 novembre 1903.	Enrico Voghera (editore).	Roma	29	id.	»	
Detta, 1903	Detto	Id.	29	id.	»	
Detta, 1903	Detto	Id.	29	id.	»	
Tipolitografia G. Galleani. Torino, 28 gennaio 1904.	Martini cav. Andrea (capitano)	Id	29	id.	»	
Detta, 28 id. »	Detto	Id.	29	id.	»	
Tipografia F.lli Grassi. Lecco, febbraio 1904.	Fianchino Arturo	Como	9	febbraio	»	
Tipografia della Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo. Torino-Roma, 15 gennaio 1904	Di Collalto Alfredo	Roma	19	marzo	»	
Tipografia F.lli Gatti, in Pordenone, 1904	Klefisch Pietro Giuseppe e Barbaro Vito in persona del loro procuratore Giorgio Lironcurt.	Id.	22	id.	»	
Detta, id. »	Detti.	Id.	22	id.	»	
Detta, id. »	Detti.	Id.	22	id.	»	
Detta, id. »	Detti.	Id.	22	id.	»	

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45514	Klefisch Pietro Giuseppe e Barbaro Vito della Ditta Klefisch-Barbaro	*Cartoncino réclame doppio* . . . .
45515	Detti.	*Lettera réclame a* 1|2 *foglio* . . . .
45516	Detti.	*Busta réclame* . . . .
45517	Detti.	*Fattura réclame* . . . .
45518	Detti.	*Libretto réclame* per industriali e commercianti . . . .
45519	Detti.	*Lettera réclame* a foglio intiero (*b*) (Formato commerciale) . . . .
45522	Bernardi Cesare.	*Réclame ideale.* Foglio programma per inserzioni ed annunzi, con tagliando per facilitazioni in pro' del suo compratore.
45523	Garcea Vitaliano.	*Quo vadis?* Guida e pianta di Roma e dintorni (arte, archeologia e commercio) . . . .
45524	Schupfer Francesco.	*Manuale di Storia del Diritto italiano.* Le Fonti (Legge e scienza) - (3ª edizione riveduta e notevolmente ampliata).
45525	Gerrer R. Gregorio.	*Fotografia rappresentante S. S. Pio X,* seduto, di prospetto, colla mano sinistra appoggiata al bracciale della sedia e la destra sovra un lembo del mantello rosso sul ginocchio destro (ripresa da proprio dipinto alto m. 2,25, largo 1,50).
45526	Pardini Giuseppe.	*Poesie varie.* Un volumetto . . . .
45527	Dolmetsch Victor (Cerri Luigi).	*Noce villageoise.* Op. 156. Riduzione per piccola orchestra di L. Cerri. (N. di cat. 108731) . . .
45528	Becucci Ernesto (Naldoni Guido).	*Amulettes.* Valse lente. Op. 290. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di G. Naldoni. (N. di cat. 108735).
45529	Bemberg H.	*Non torna!* Melodia per canto. Parole di Donna Lydia. (N. di cat. 109346). . . . .
45530	Detto.	*Sans adieux!* Melodia id. Parole id. (N. di cat. 109347). . . . .
45531	Wright Ellen.	*Fidelity* (Obstination). Song (with violin *ad libitum*). Words from the French of François Coppée. (Nuova edizione). (N. di cat. 108,198).
45532	Monti V.	*Aubade d'amour* (Tiré du mimodrame en 3 actes « Noël de Pierrot ». Paroles de Fernand Beissier. (N. di cat. 109,184).
45533	Alder Ernest.	*La Bohème* di G. Puccini. Trio pour piano, flûte et violoncelle, avec contre-basse *ad libitum.* (N. di cat. 109,133(
45534	Detto.	*La Bohème* di G. Puccini. Trio pour piano, flûte et violon, avec id. (N. di cat. 109,132) . . .
45535	Detto.	*La Bohème* di G. Puccini. Trio pour piano, violon et violoncelle, avec id. (N. di cat. 109,131).
45536	Luiso F. P.	*Chiose di Dante, le quali fece el figliuolo co le sue mani.* (Volume II - Purgatorio) . . . .
45537	Bertola Giovanni.	*Il Formalismo nella Scuola Elementare.* Conferenza tenuta all'Associazione Magistrale di Milano il 13 dicembre 1903.
45538	Lombardi Luigi (Polleri G. B.).	*Osservazioni di un Musicista Nord-Americano.* Traduzione di G. B. Polleri dall'Inglese . . .
45539	Ribot Tommaso (Behr Sofia).	*Le Malattie della Volontà,* Traduzione autorizzata di Sofia Behr . . . .
45540	Tanfani Achille.	*Il Paese delle stravaganze.* Associazioni straordinarie Anglo-Sassoni. . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia F.lli Gatti, in Pordenone, 1904	Klefisch Pietro Giuseppe e Barbaro Vito in persona del loro procuratore Giorgio Lironcourt	Roma 22 marzo 1904	
Detta, id. »	Detti.	Id. 22 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 22 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 22 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 22 id »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 22 id »	
Tipografia Orlandi. Milano, 21 marzo 1904	Bernardi Cesare.	Milano 23 id. »	
Officina Poligrafica italiana. Roma, 25 marzo 1904.	Garcea Vitaliano di Giuseppe (Editore).	Roma 26 id. »	
Tipografia S. Lapi. Città di Castello, 20 febbraio 1904.	Schupfer prof. Francesco.	Id. 26 id. »	La 1ª edizione è del 1892.
Fotografia Fabbri. Roma, 26 marzo 1904.	Gerrer R Gregorio, O. S.B.	Id. 28 id. »	
Tipografia Artigianelli di A. Gemelli. Chiavari, 1° gennaio 1904.	Pessagno Antonio e Simonetti Angelo.	Genova 28 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 28 marzo 1904.	G. Ricordi e C. (Editori).	Milano 28 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 28 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 28 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id 28 id. »	
Detta, id. »	Detti.	id. 28 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 28 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 28 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 28 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 28 id. »	
Tipografia G. Carnesecchi e figli. Firenze, 25 febbraio 1904.	G. Carnesecchi e figli (Editori).	Firenze 1 aprile »	
Tipografia E. Toffaloni. Torino, febbraio 1904.	Bertola Giovanni (Direttore della R. scuola normale maschile C. Amoretti di Oneglia).	Porto Maur. 7 id. »	
Tipolitografia F.lli Treves. Milano, 5 aprile 1904.	F.lli Treves (Editori).	Milano 7 id »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 7 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 7 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45541	Puccini Giacomo.	*Madama Butterfly.* Tragedia Giapponese di L. Illica e G. Giacosa (da John L. Long e David Belasco). (Partitura d'orchestra).
45542	Godfrey Charles junior (Solazzi U.).	*Selection* from G. Puccini 's opera « The Bohemians » for pianoforte, arranged by U. Solazzi. (N. di cat. 109358).
45543	Bucalossi P. (Solazzi U).	*The Bohemians.* Valse on the successful opera by G. Puccini, arranged for pianoforte. (Revised edition by U. Solazzi). (N. di cat. 109357).
45544	Rigutini G. (Signorini G.).	*Antologia Italiana* composta per le scuole tecniche, rinnovata ed accresciuta da Giuseppe Signorini. Volume II. (Classe 2ª).
45545	Detto (Detto).	*Antologia Italiana* id. Volume III. (Classe 3ª) . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2º del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45494	Marselli Nicola.	*La Vita del Reggimento.* Osservazioni e Ricordi. Nuova edizione con prefazione del colonnello Carlo Osvaldo Pagani. Un volume.
45495	Vertua-Gentile Anna.	*Un'allegra nidiata.* Libro di lettura per la 4ª classe elementare femminile, con illustrazioni di Agazzi, Bruno, Chiostri e Sarri (2ª edizione).
45496	Detta.	*Un'allegra nidiata.* Id. per la 4ª classe elementare maschile con id. (2ª edizione) .
45520	Gorky Massimo (Ottolini Pietro).	*Piccoli borghesi.* (La famiglia Bezsemenoff). Commedia in quattro atti. Traduzione italiana del prof. P. Ottolini.
45521	Swimburne William.	*Garibaldi.* Dramma storico in 6 atti e 7 quadri. . . . .
45546	Iberti Pasquale.	*Foglioline d'allero.* (Versi). Un volumetto. . . . .

ELENCO n. 7 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione del Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13419	45497	Campassi Fermo.	*Incubo!* Scena drammatica per voce di baritono con accompagnamento di pianoforte ed orchestra.	Non ancora rappresentata.
13420	45520	Gorky Massimo (Ottolini P.).	*Piccoli Borghesi.* (La famiglia Bezsemenoff). Commedia in quattro atti. (Traduzione italiana di Piero Ottolini).	1904. Rappresentata la prima volta il 22 gennaio 1903 al Teatro Carignano in Torino.
13421	45521	Swimburne William.	*Garibaldi.* Dramma storico in sei atti e sette quadri	Rappresentato id. il 10 gennaio 1903 al Teatro Fossati in Milano.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
—	G. Ricordi e C. (Editori).	Milano 7 aprile 1904	Art. 23. Rappresentata la 1ª volta al Teatro della Scala in Milano la sera del 17 febbraio 1904.
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 7 aprile 1904.	Detti.	Id. 7 id. »	
Detta, 7 id. »	Detti.	Id. 7 id. »	
Tipografia S. Giuseppe. Firenze, 15 marzo 1904.	R. Bemporad e figlio (Editori).	Firenze 9 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti.	Id. 9 id. »	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento tipografico E. Voghera, Roma, 2 luglio 1902	Enrico Voghera (editore).	Roma 22 luglio 1902	La 1ª edizione è del 1889.
Tipografia R. Carabba, Lanciano, 1° novembre 1903.	Carabba Rocco, (editore).	Chieti 11 gennaio 1904	La prima edizione è del 1901.
Detta, id. »	Detto	Id. 11 id. »	Id.
Tipografia della Società Editrice Sonzogno in Milano, marzo 1904.	Ottolini prof. Pietro.	Milano 23 marzo »	Rappresentata la prima volta in Italia al teatro Carignano di Torino, il 22 gennaio 1903.
—	Detto.	Id. 23 id. »	Art. 23. Rappresentata la prima volta al teatro Fossati in Milano, il 10 gennaio 1903.
Tipografia Comaschella e Zanfa in Varallo Sesia, 1902.	Iberti Luigi.	Novara 12 aprile »	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2252, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3), durante la **1ª quindina** *del mese di* **aprile** *1904.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito		
Campassi Fermo.	Torino	7376	12 gennaio 1904	10	Art. 23.
Ottolini prof. Piero.	Milano	113	23 marzo »	10	
Detto.	Id.	114	23 id. »	10	Art. 23.

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13422	45527	Dalmetsch Victor (Cerri L.).	*Noce villageoise.* Op. 156. (Riduzione per piccola orchestra di Luigi Cerri. (N. di cat. 108731).	1904
13423	45528	Becucci Ernesto (Naldoni G.).	*Amulettes.* Valse lente op. 290. (Riduzione per piccola orchestra di Guido Naldoni. Pianoforte *ad libitum.* N. di cat. 108735).	1904
13424	45529	Bemberg H.	*Non torna!* Melodia. Parole di Donna Lydia. (N. di cat. 109346).	1904
13425	45530	Detto.	*Sans adieux!* Melodia. Parole di Donna Lydia. (N. di cat. 109347).	1904
13426	48532	Monti V.	*Aubade d'amour* (tiré du mimodrame en 3 acts Nöel de Pierrot). (Paroles de Fernand Beissier). (N. di cat. 109184).	1904
13427	45533	Alder Ernest.	*La Bohême* de G. Puccini. Trio pour piano, flûte et violoncelle avec contrebasse *ad libitum.* (N. di cat. 109133).	1904
13423	45534	Detto.	*La Bohême* id. Trio pour piano, flûte et violon avec contrebasse *ad libitum.* (N. id. 109132.	1904
13429	45535	Detto.	*La Bohême* id. Trio pour piano, violon et violoncelle avec contrebasse *ad libitum* (N. id. 109131).	1904
13430	45541	Puccini Giacomo.	*Madama Butterfly* (da John L. Long e David Belasco). Tragedia giapponese di L. Illica e G. Giacosa. (Partitura d'orchestra).	Rappresentata la prima volta il 17 febbraio 1904 al Teatro della Scala di Milano.

Roma, addì 17 settembre 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 932,076 di L. 585 - N. 932,077 di L. 395 al nome di Scotti Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato a Torino, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di *Jenny Gribbin* fu Bernardo, vedova di Carlo Scotti, furono così annotate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece annotarsi d'usufrutto vitalizio a favore della signora *Gribbin Maria Giovanna* fu Bernardo, vedova di Scotti Carlo vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 933,149 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 350, al nome di Prato *Carola* fu avvocato cav. Giuseppe, moglie del cav. Leone Carutti di Cantogno, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prato *Tommasina-Giuseppa-Carola-Maria, chiamata anche Orsola* fu avv. Giuseppe, moglie del cav. Leone Carutti di Cantogno, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 ottobre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 20, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	116	28 marzo 1904	
Detta.	Id.	117	28 id. »	
Detta.	Id.	118	28 id. »	
Detta.	Id.	119	28 id. »	
Detta.	Id.	121	28 id. »	
Detta	Id.	122	28 id. »	
Detta.	Id.	123	28 id. »	
Detta.	Id.	124	28 id. »	
Detta.	Id.	131	7 aprile »	Art. 23.

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

19 ottobre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,80 64	101,80 64	102,59 99
4 % *netto*	103 64	101,64	102,43 35
3 1/2 % *netto*	101,71 78	99,96 78	100,66 21
3 % *lordo*	73,25	72,05	73,12 48

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Veduto il R. decreto 3 aprile 1902, registrato alla Corte dei conti, riguardante l'istituzione di borse di studio, della durata di un anno, da conferirsi per concorso, presso le cattedre ambulanti d'agricoltura;

Decreta:

È aperto per l'anno 1905 il concorso per quattro borse di studio di L. 1000 ciascuna, con l'aggiunta di L. 200, quale sussidio per escursioni, visite, ecc., presso le cattedre ambulanti d'agricoltura di Venezia, Perugia, Fermo e Siracusa.

Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio (1902-1903-1904) negli Istituti agrari superiori del Regno

I candidati dovranno presentare al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) le loro domande in carta bollata da L. 1, entro il 15 novembre 1904 Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea con i punti conseguiti negli esami durante l'intero corso dell'Istituto, nonchè i certificati di buona condotta ed immunità penale, di data recente.

Il pagamento di dette borse, della somma complessiva di L. 4800, sarà a carico del bilancio di questo Ministero, come dispone il precitato R. decreto 3 aprile 1902, e cioè sul capitolo 41.

L'assegno di L. 1000 sarà corrisposto in 12 rate mensili, di cui la prima alla fine di gennaio 1905, mediante presentazione del certificato di prestato servizio, rilasciato dal direttore della cattedra.

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della cattedra non prima del sesto mese di servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, il 10 ottobre 1904.

Il Ministro
RAVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *a 15 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.*

Con decreto Ministeriale del 19 corrente, gli esami di concorso a 15 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra, che dovevano aver principio il 3 del prossimo novembre, sono stati differiti al giorno 17 dello stesso mese di novembre.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Alcuni giornali francesi, alla testa dei quali si trova l'*Humanité*, del sig. Jaurès, hanno aperto una campagna per indurre Russia e Giappone a cessare dalle ostilità nell'Estremo Oriente. Il *Journal des Débats* non approva questa campagna.

« Se, scrive esso, bastasse emettere un voto pacifico perchè si realizzasse subitamente, noi lo emetteremmo come tanti altri e non saremmo gli ultimi a farlo. Disgraziatamente ciò non basta.

« Quando è scoppiata la guerra era generale l'opinione che sarebbe lunga e che i due popoli che vi si impegnavano la continuerebbero fino all'esaurimento delle loro forze. Nulla permette oggi di credere che queste previsioni della prima ora non fossero fondate; tutto, anzi, le giustifica. Credesi, forse, che se i russi o i giapponesi desiderassero segretamente di essere trattenuti dalle Potenze nella battaglia accanita che sostengono, essi non avrebbero i mezzi di farlo capire con discrezione diplomatica, in cui non avesse a soffrire la loro dignità? I mezzi non mancherebbero loro. Essi non ne fanno uso perchè non vogliono farne uso, sapendo d'altronde che troverebbero, senza fatica, l'una o l'altra Potenza amica disposta a prestar loro i suoi migliori uffici. Ma finora non hanno fatto, nè gli uni nè gli altri, il minimo segno da cui si potesse argomentare che essi desiderano, sotto una forma qualunque, l'intervento, la mediazione o i buoni uffici di chicchesia. In conseguenza, che puossi fare, se non attendere?

« Non vi ha nulla di più pericoloso in siffatta materia, di un passo prematuro condannato a rimanere sterile per il presente, e che un insuccesso immediato renderebbe più difficile a ripetersi nell'avvenire. Le buone ingerenze, quando non sono contenute dalla prudenza, illuminate dall'esperienza, dirette dalla previdenza, fanno, in politica, più male che bene. Qualunque siano gli orrori di questa guerra, essa non può finire che per volontà dei combattenti. Quando questa volontà esisterà, non vi è potenza al mondo che non sia pronta a facilitarne la realizzazione. Ma bisogna prima che essa esista e che sia nata spontaneamente. Tutto il resto non è che chimera e, disgraziatamente, queste chimere non sono inoffensive ».

***

Notizie da Londra dicono che, avendo i tibetani dichiarato di non poter versare l'indennità di 75 *lacs* di rupie (un *lac* vale 100,000 rupie e la rupia L. 2,38) convenuta per il trattato anglo-tibetano, nel termine fissato di 3 anni, è probabile che l'indennità sarà pagata in ragione di un *lac* di rupie all'anno.

Perciò l'Inghilterra occuperà la valle dei Chumbi per 75 anni invece che per 3.

Intanto il rappresentante cinese, dietro istruzioni ricevute da Pechino, si rifiuta assolutamente di riconoscere il trattato anglo-tibetano, dicendo che in esso non è stata sufficientemente riconosciuta la sovranità della Cina.

Però alcuni corrispondenti da Pechino dicono che tale non sia la vera ragione dell'opposizione, e la rintracciano in manovre di altre Potenze.

Il *Times*, per esempio, pubblica un dispaccio da Pechino in data del 17. Il corrispondente telegrafa nei seguenti termini:

« Ho viaggiato il mese scorso nelle provincie di Cian-si e di Ho-nan, e sono ritornato ora a Pechino, ove ho appreso che la Cina, cedendo ai timori di complicazioni con le altre Potenze, non ha ancora ratificato il trattato anglo-tibetano. La stampa indigena, guidata dal principale giornale di Pechino, il quale riceve i sussidî dalla Legazione tedesca, ha condotto una vivace campagna contro questo trattato. La stampa attacca il trattato sotto il pretesto che l'indennità chiesta dagli inglesi è eccessiva, e che alcune clausole offendono i poteri sovrani della Cina. I Ministri di Russia e di Francia hanno pure consigliato la Cina a non ratificare il trattato. Il Ministro di Germania dà prova di grande energia e s'è sforzato, con qualche successo, d' influenzare i Ministri d' Italia e degli Stati Uniti contro il trattato.

« La Cina ha nominato un funzionario, molto intelligente e munito d'un titolo universitario degli Stati Uniti, a commissario speciale imperiale nel Tibet. Se il Governo delle Indie consente a riceverlo, egli si recherà a Calcutta per conferire col vicerè, nella speranza di ottenere qualche modificazione al trattato. Nell'inverno l'inviato si recherebbe nel Tibet ».

S. E. il Ministro Orlando a Venezia

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione giunse, ieri, a Venezia, alle 14,20, ricevuto alla stazione dagli onorevoli Fradeletto, Tecchio e Galli, dalla Direzione dell'ufficio regionale dei monumenti, da alcuni professori e da altre notabilità.

Il Ministro, dopo aver salutato i presenti, si diresse, su di una lancia, all'*Albergo d'Italia*.

Iersera S. E. il Ministro partecipò ad un banchetto offertogli dalla Federazione magistrale all'*Hôtel Vittoria*. V'intervennero il Prefetto, il Sindaco, parecchi deputati ed altre autorità.

Il Sindaco, alla fine del banchetto, salutò il Ministro, rilevandone le benemerenze, che sotto il rapporto dell'arte si è acquistato, e lo ringraziò della graditissima visita.

Parlò poscia l'on. Fradeletto, che ringraziò il Ministro per l'accettazione dell'invito fattogli dalla Federazione magistrale e dalla Lega degli insegnanti.

Quindi si alzò S. E. Orlando che pronunziò il seguente discorso:

Il saluto a Venezia e l'augurio di pace alla Scuola.

Non io a questa città di bellezza e di potenza, cui pei sentimenti i più diversi e nelle manifestazioni più varie rese l'arte un fervido omaggio non interrotto, dalle antiche chiese, candide di marmi pagani e scintillanti di mosaici bizantini, alla gloria di luce e di colore, onde i mirabili maestri di pittura la circonfusero e alla lode onde la magnificarono i cuori dei poeti, non io saprei rivolgere il saluto solenne e degno. Ma ben sento entro di me tutto il fascino delle memorie e delle cose: e innanzi alla storica piazza e ai monumenti portentosi e alle isole ridenti che si specchiano nelle verdi acque lagunari, sotto il cielo luminoso ed azzurro, l'animo resta assorto in una visione profonda e continua di letizia e conquistato da un desiderio intenso di raccoglimento e di pace.

Pace è pur la parola che si legge sul sacro libro che l'aligero

leone regge, nella sua maestà; ma è pace che non indica nè torpore, nè indifferenza, nè sentimentali indulgenze, nè fiacche rinunzie; è il riposo dopo le fatiche sostenute e i superati cimenti, è la tregua che intercede fra una battaglia vinta e un'altra che dovrà vincersi, è la calma in cui lo spirito si ringagliardisce e si rinnova per tentare nuovi e più alti prodigi.

Questa pace io auguro alla Scuola italiana come precipua condizione di vita per essa: e so che non diverso sentimento anima voi, che nell'ospitale magnificenza di Venezia mi accoglieste con effusione così festosa e concorde, rivolgendomi il cordiale e caro saluto vostro e della Scuola.

La forza dell'organizzazione e i metodi dell'Unione Magistrale.

Vibra ancora nell'anima mia l'eco profonda del Congresso di Perugia, dove i maestri elementari poterono con legittima fierezza, ricordare le vittorie dovute alla saldezza della loro organizzazione, all'armonia dei loro intenti, alla serietà dei loro propositi, alla consapevole moderazione, al misurato ardimento. Intesi allora, quanto mai, l'intima solidarietà che tutti ci unisce, noi che lavoriamo per un fine comune, dalla Scuola primaria all'Università, dal maestro dell'umile borgata sino al Ministro; e furono allora quanto mai tangibili e non negabili, anche dagli uomini di poca fede, i risultati fecondi di quella solidarietà. Basterebbe dunque la trionfale esperienza che è gloria dell'Unione Magistrale, per riconfermare la fede nell'utilità di queste solidali organizzazioni di tutte le forze individuali che alla Scuola si dedicano, e questa fede, che io ho solennemente manifestata, rimane integra nell'animo mio.

Ma, è facile intenderlo, la solidarietà che io invoco, importa subordinazione di tutte le volontà individuali all' altissimo fine comune, l'interesse della Scuola. In questo senso, può e deve spiegare l'unione vostra una possente azione politica, la quale, se invece diventa adesione ad un partito politico, subordina il fine comune a fini necessariamente particolari e conduce fatalmente alla disunione.

E qui il Ministro legge un passo dell'ultima relazione letta a Perugia da Luigi Credaro con cui quella differenza nitidamente si illustra e ne trae argomento per discorrere dei rapporti fra i partiti politici e la Scuola.

I partiti politici e la Scuola.

Si rimprovera ai varii partiti italiani di non avere un proprio programma scolastico, ed alcuni fra essi si sforzano di foggiarsene uno. Ma nè il rimprovero mi sembra fondato, nè lo sforzo mi sembra utile.

Due sole questioni scolastiche io vedo il cui nesso si presenti immediato con un indirizzo strettamente politico, la laicità dell'insegnamento di Stato, la libertà di pensiero degli insegnanti. Come dirò appresso, l'una e l'altra questione sono state in Italia arditamente risolute nel senso più liberale e, salvo qualche più radicale aspirazione che ancora si manifesta intorno alla prima delle due questioni, può dirsi che i principî accolti in questa materia formano parte di quel patrimonio che gli inglesi chiamano legge comune, in quanto su di essa l'accordo dei partiti si è formato.

Al di fuori di tali argomenti, io dissi e ripeto che le questioni scolastiche non possono costituire piattaforma di alcuno di quei partiti che svolgono la loro attività, accettando come ipotesi ad essi comune che sia dovere dello Stato di favorire tutti gli elementi del progresso civile.

La verità è dunque che le resistenze le quali si oppongono alla diffusione della coltura, sono quelle medesime che si oppongono ai progressi della civiltà e che quindi, nessuno dei partiti liberali, cioè di quelli che effettivamente partecipano alla vita pubblica italiana può avere interesse ad opporsi alla diffusione della coltura: tutti hanno interesse a favorirla.

Le resistenze alla diffusione della coltura.

Per meglio chiarire con un esempio il mio concetto, considerate come una delle più poderose resistenze alla diffusione della coltura, specie fra noi italiani, sia opposta dal pregiudizio tradizionale che attribuisce alla coltura stessa uno scopo assai più formale che sostanziale.

Questo pregiudizio considera l'utilità degli studi assai più in rapporto alla dichiarazione di maturità fatta dallo Stato che è una apparenza, anzichè all'effettiva soddisfazione del bisogno sociale che è la realtà.

Sicchè scambiando il mezzo col fine pare che la Scuola sia fatta per quelle abilitazioni che i titoli ed i diplomi dello Stato rilasciati consentono; mentre non occorre neppure dimostrare come sia vera la proposizione opposta, cioè che, mentre l' istruzione è sempre un beneficio inestimabile in quanto moltiplica le capacità produttive individuali ed eleva il sentimento morale; viceversa, la pura e semplice diffusione della coltura ai fini professionali è utile solo in quanto vi sia rispondenza col bisogno sociale ed in quanto vi sia rispondenza tra la capacità degli abilitati e la funzione ad essi affidata: rispondenza che, pur troppo, spesso è soltanto una verità ufficiale. Quando questi limiti sono oltrepassati, la coltura in quel senso intesa, non è più un beneficio, ma un danno.

Questo pregiudizio tradizionale appare poi come una resistenza alla diffusione della coltura e sotto varî aspetti. In primo luogo, in quanto ha avuto per effetto di eliminare dalle grandi correnti della coltura precisamente le classi popolari poichè per la confusione che qui avviene fra la necessità dell' istruzione in sè medesima, che è pari per ogni cittadino, quale che sia la sua condizione sociale ed i fini di specifiche abilitazioni professionali, ne è seguìta la pericolosa sproporzione fra la ipertrofia intellettuale di alcune classi e la anemia di altre, e tutto il miglioramento che si offre alle classi proletarie è di trasformare l'operaio non in un lavoratore più colto, più intelligente e perciò più utile a sè ed agli altri, ma in un cattivo borghese, povero e malcontento.

Ma soprattutto quel pregiudizio costituisce una grave resistenza alla diffusione della coltura, in quanto se il pubblico non arriva ad avere la piena percezione della causa del fenomeno non manca tuttavia d'intuire confusamente il fenomeno. E così si è formata un'opinione comune che rappresenta quella che io chiamavo vaga intuizione del fenomeno da noi studiato; opinione racchiusa nella formula che la Scuola crea degli spostati; frase comune che rappresenta l'esagerazione di una verità e che diminuisce nel pubblico la convinzione profonda dell' utilità della Scuola, che è la prima condizione perchè la coltura si rinvigorisca e si diffonda.

Ora io domando ad ogni persona di buona fede di fronte a questo lato del problema che noi abbiamo analiticamente esaminato tanto per apportare un esempio di quelle che costituiscono in Italia le vere resistenze alla diffusione della coltura, in domando: quale riscontro potrà mai trovarsi tra la necessità di ovviare ai funesti effetti di quel pregiudizio e gli speciali fini che un partito politico deve proporsi? Qui veramente io non saprei concepire altra distinzione che fra coloro che hanno coscienza di queste particolari necessità e coloro che tale coscienza non hanno. Il problema rimane sociologico nelle sue premesse, pedagogico nei mezzi della sua risoluzione, ma politico non può diventar mai.

L'aumento della coltura in Italia ed il bilancio dell' Istruzione.

Precisato così il concetto che l'azione politica in favore di quella grande opera di civiltà che è la progressiva elevazione della coltura intellettuale nel nostro paese, importa una sciente valutazione degli ostacoli ed una concorde volontà di superarli, sarà utile difenderci contro il facile pessimismo di coloro che rimproverano alle nostre classi dirigenti di non avere alcuna coscienza della necessità di conseguire quel fine o di proporzionare ad esso i mezzi convenienti. Un progresso nella coltura generale italiana

non è, giustamente, negabile, seppure esso debba riconoscersi inferiore alle nostre impazienti e generose speranze.

La guerra contro l'analfabetismo, per sè stessa lunga, penosa e difficile, sino a pochi anni fa non poteva combattersi per difetto di militi. Non avevamo neppure i maestri elementari occorrenti alle stesse insufficienti Scuole che potevamo aprire: ora il corpo magistrale italiano, nel suo complesso, si dimostra degno del suo altissimo còmpito, ed una legge recente, a cui mi onoro di avere unito il mio nome, ha intensificato la lotta ed ha segnato l'inizio che sarà fecondo della Scuola popolare italiana.

Molti dei giovani che oggi si presentano ai concorsi nelle Scuole secondarie hanno titoli con i quali venti o trenta anni fa avrebbero potuto vittoriosamente concorrere ad una cattedra universitaria.

In molte discipline i nostri studî superiori si sono affrancati dalla servile imitazione degli stranieri e possiamo ormai vantare Scuole nazionali che gareggiano con quelle dei popoli più progrediti.

Che se a questa affermazione di cui è difficile dare un riscontro statistico, ma che confido abbia un eco d'immediato consenso nella vostra diretta e personale esperienza, si volesse far seguire la dimostrazione più pedestre, ma più positiva, desunta da ciò che lo Stato italiano spende per l'istruzione, dovrà anche qui riconoscersi che, se il bilancio del mio Ministero resta ancora di gran lunga inferiore agli ideali che abbiamo ragione di proporci, esso tuttavia è venuto crescendo con una proporzione assai superiore a quella dell'aumento generale delle spese pubbliche.

Il bilancio di previsione del 1878 per l'istruzione pubblica ascendeva in cifra tonda a 24 milioni, la previsione approvata per l'esercizio 1903-904 (escluse le partite di giro) ascendeva a 50 milioni e 700 mila lire.

In 25 anni la spesa si era dunque più che raddoppiata.

Ricordo che pochi mesi prima di assumere il potere, io avevo firmato una mozione dell'on. Battelli con cui si chiedeva (e sembrava un grande ardimento) un aumento di un milione sul bilancio dell'istruzione. Poteva credersi che anche io fossi incorso in quella penosa contraddizione che spesso si riscontra tra i propositi del deputato e l'azione del Ministro. Ebbene, il bilancio che a me fu trasmesso nella cifra suddetta di 50 milioni e 700 mila lire, fu sotto il mio Ministero approvato, nella previsione per lo esercizio 1904-905, nella cifra di 54 milioni e 900 mila lire, quadruplicando, con un aumento di più di quattro milioni, la cifra richiesta nella mozione da me firmata.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1905-906 dovrà, anche tenuto conto soltanto degli effetti delle nuove leggi approvate, aggirarsi intorno ai 64 milioni. Così nel giro di pochi mesi il bilancio dell'Istruzione è aumentato di una cifra superiore alla metà di tutto l'intero stanziamento del 1878, e non è difficile prevedere che fra non molto esso raggiungerà una cifra tripla di quella di un trentennio fa.

Il problema della scuola media.

È opportuno ed è giusto tuttavia riconoscere che questi aumenti, in sè stessi considerevoli, non si sono equamente ripartiti tra i varî rami di servizio dell'Amministrazione cui io presiedo. Per varie ragioni, che qui sarebbe lungo enumerare, la pressione degli interessi, alle cui richieste si è precipuamente obbedito, è provenuta specialmente dall'istruzione superiore e dall'elementare. E certamente deve parere non più rinviabile quello che sinora è stato il più trascurato fra i problemi e che oramai si pone come il più grave, voglio dire il problema della scuola secondaria.

Dalla Svezia che, dopo due secoli di ossequio ai regolamenti scolastici dettati dal Comenius, mutò di pianta il sistema delle scuole secondarie ed ora si appresta a riformarlo di nuovo, alla Germania, che, specialmente dopo l'editto imperiale del 1900, cerca faticosamente di risolvere il problema del suo Gymnasium, alla Francia, che è definita da un filosofo vivente « il paese degli esperimenti politici », e può anche dirsi a suo vanto il paese degli esperimenti scolastici, ciascun popolo è travagliato dalla grave ricerca della formula che componga tutti i varî bisogni: quello di conservare le tradizioni della propria civiltà, quello di meglio adattare la coltura alle mutate condizioni della vita moderna.

E di fronte a questo formidabile movimento dello spirito contemporaneo, io penso che è oramai tempo che l'Italia cessi dal considerare il problema, come sinora ha fatto, nella forma puramente negativa di sterili rimpianti che alimentano un'inerzia pettegola e dispettosa. Non perciò credo utile fare, per soddisfare un vago ma profondo scontento, il salto nel buio di una rivoluzione scolastica; ma credo possibile e doveroso iniziare una larga politica di tentativi e di esperimenti che possano meglio rivelarci i difetti dei tipi tradizionali ed assicurarci intorno agli effettivi beneficî che i nuovi tipi promettono.

Voi troverete non timida, ma savia questa prudente riserva che in materia di riforme scolastiche molto si aspetta dall'esperienza concreta e poco si affida al dommatismo delle teorie pedagogiche.

Gli insegnanti secondari.

Per altro, un punto a me è sempre parso singolarmente certo. Io ho studiato intensamente le varie questioni che si fanno intorno all'ordinamento della Scuola media; l'indirizzo umanista o quello positivo, il classico od il moderno; i lamenti sul sovraccarico e quelli sulla deficiente coltura; la scuola unica o multipla; la scuola unica col latino o quella senza latino; la multipla a due o a tre tipi, o con un numero indefinito di tipi, e di guisa che lo studente possa compiere un ciclo di studî secondo la propria individuale inclinazione; e se non sono arrivato, lo confesso, ad avere notizia di tutti i sistemi escogitati, che un Ministro prussiano, con pazienza germanica, enumerava nella cifra di 344, credo di conoscere le caratteristiche fondamentali dei sistemi medesimi e nell'incertezza in cui si rimane valutando tutto ciò che si adduce a favore e tutto ciò che si obbietta contro ognuno di essi, io sono arrivato a questa conclusione: che vale assai meno il contenuto astratto di un sistema che il valore concreto dell'insegnante, in se medesimo e nella fiducia e nel credito che esso ispira.

L'insegnante secondario rappresenta l'energia più delicata e complessa nel creare, giorno per giorno, direi ora per ora, tutti gli essenziali ingranaggi del meccanismo sociale, nel crearli e nel rinnovarli, adattandoli per intensità e celerità di lavoro alla modernità sempre più ambiziosa che spinge verso la conquista tangibile del benessere e verso la conquista intellettuale dell'ignoto. L'insegnante secondario è lo strumento cosciente attraverso il quale deve compiersi il miracolo di trasformare l'istruzione in educazione, la coltura classica o tecnica in freno morale ed impulso civile.

Attraverso a voi, al vostro benessere, alla vostra tranquillità io intesi dunque che si coltivavano e si accrescevano le radici stesse della vita nazionale. Ed intesi che se la essenza del vostro ufficio, più mirabile che quella di ogni altro, lo rende il più spontaneamente disposto alla abnegazione e alla fortezza, di fronte alla necessità ed ai bisogni, intesi pure che dalla vostra vita di apostoli non dovesse restare esclusa l'agiatezza, e dovesse restare escluso l'arbitrio. Nè più viva gioia nè maggior orgoglio io avrei augurato a questa vita ministeriale, cosparsa di spine e di rovi, che di appagare i vostri voti, consolare la lunga attesa, fare che dopo tanti disinganni venisse a voi come un raggio di serenità e di conforto. Queste dichiarazioni io feci in maniera che non poteva desiderarsi più limpida nè più esplicita; a queste dichiarazioni io avevo coordinato tutta la mia azione ministeriale sinora riconoscendo negli insegnanti secondari, col disegno di legge da me presentato, quella piena indipendenza e dignità che la delicatezza e l'altezza del loro compito richiedono e che non può concepirsi senza norma fissa di diritti e di doveri, considerandoli assai meno come subordinati che come cooperatori, prefiggendomi come mèta, non che prossima, immediata delle ulteriori riforme, una afferma-

zione, sia pure iniziale, ma certamente concreta, della necessità che anche le condizioni economiche degli insegnanti stessi avessero una rispondenza più reale e più equa con l'importanza morale e sociale della missione loro affidata.

Con mio profondo cordoglio, ho visto in una recente occasione, questi miei intendimenti apertamente misconosciuti, attribuite a me parole che non dissi, e pensieri non solo diversi, ma addirittura opposti a quelli che la non equivoca portata delle mie dichiarazioni e dei miei atti eloquentemente palesava.

Troppo mi dorrebbe di spiegare il fatto supponendo una mala fede consapevole dei mezzi usati, e preferisco di cercarne le cause, oltre che nell'esasperazione degli animi per una lunga e dolorosa compressione, in quell'elemento fatalmente perturbatore dei giudizi che è il preconcetto politico.

Il preconcetto politico.

Preconcetto politico, cui fu tutto subordinato: l'interesse della classe di cui fu compromessa l'unione morale, con danno irreparabile, anche quando i fautori di quel movimento avessero con loro la mera maggioranza numerica; l'interesse della scuola, poichè nel pubblico si è ingenerato il sospetto, rovinoso per la scuola laica, anche se fosse infondato, che l'insegnamento stesso resti inquinato dalla passione politica, perdendo la serena sua tradizione d'imparzialità. Preconcetto politico che ingenerò il fatto nuovo ed inaudito di una tentata iscrizione in massa del corpo insegnante ad un partito politico, rendendo simile il vostro campo a ciò che furono, nel secolo XVIII, le piazze dei villaggi nel momento dell'arrivo degli arruolatori, che col fracasso di trombe e di tamburi e col miraggio della gloria stordivano e seducevano i giovanotti più avventurosi. Fatale preconcetto che confondendo la libertà individuale delle convinzioni politiche con la manifestazione collettiva di una politica professionale, non solo perturba quel diritto che è pure una preziosa ed ardua conquista di libertà, ma lo offende e lo annulla, a beneficio di un nuovo tiranno: la volontà collettiva.

Di buon'ora aveva lo Stato compreso, in Italia, l'obbligo di rispettare nel maestro quella piena autonomia spirituale, quella indipendenza di convincimenti individuali che nessun uomo deve essere costretto a rinnegare nè a mutare mai, per nessuna ragione, neppure per riguardo alla condizione professionale di cui vive. Fu ben questa l'alta e riposta cagione onde non mai l'approvazione dei migliori si associò alla violenza contro le libertà intellettuali, ravvisando nel suo pieno riconoscimento una preziosa conquista, una essenziale guarentigia della civiltà moderna. Il maestro, in ogni tempo della nuova Italia, ha scelto, fuori della Scuola, il posto che gli è sembrato più conveniente alla buona battaglia delle idee, seguendo, senza fastidî o persecuzioni, quel vessillo, in cui ha salutato il simbolo delle sue più sincere aspirazioni. Ma altro è la spontanea opzione dei singoli verso un credo politico o sociale, altro è l'adesione forzosa, il pronunziamento insurrezionale dei capi e l'arruolamento obbligatorio dei gregarî, nelle file di partiti militanti, trasformando l'insegnante in un ribelle, non perchè così pensa e crede come individuo, ma perchè si dichiara che questa è la sua missione professionale. Tirannia odiosa è parsa il costringere l'insegnante a professare una fede politica ufficiale. Ma tirannia non meno odiosa è la coercizione morale, fatta in nome di un interesse di alta solidarietà collettiva, di abbracciare una fede politica, solo perchè si afferma che questa meglio risponda agli interessi di classe.

Sia dunque e resti la scuola italiana aperta a tutte le animatrici correnti del pensiero scientifico moderno: trovino sotto le austere volte delle aule scolastiche eco ospitale le voci più alte e più profonde della vita, ma chiudiamone le porte ai soffi perturbatori di passioni che ne falsificherebbero la missione. Bandimmo dai nostri Istituti le nere ombre del passato, ma non per lasciare il posto ai lividi riflessi delle lotte civili: rispettiamo la pace dell'anima dei nostri figli, con quella riverenza che si deve alla promettente e sacra primavera della vita. Essi ci chiedono la luce tranquilla del vero, non diamo alla loro fiduciosa domanda l'amara risposta dell'odio.

A voi che dovete rendere uomo il discepolo, non può mancare la salda coscienza onde si generano le convinzioni profonde e la costanza invitta. È soltanto così che la vostra parola ispiratrice di virtù potrà tentare sinceramente le vie dell'animo altrui e la luce di bene che volete e dovete diffondere, potrà raggiare con tanto vigore, da illuminare e vivificare i cuori di tanta giovinezza a voi affidata. A questi giovani voi sentite che è primo dovere vostro d' insegnare: che l' istruzione si trasforma in educazione solo in quanto coltiva nell'animo sentimenti non egoistici: che tutte le fedi, anche le estreme, sono rispettabili, meno quelle determinate da un calcolo: che tutti gli ardori sono nobili, meno quelli determinati dal risentimento; che il libero ed onesto sindacato sugli atti dei poteri pubblici, se diventa astiosa denunzia fatta con precipitosa leggerezza, costituisce sedizione e scuote quel medesimo vincolo di disciplina su cui il vostro stesso ministero riposa. Tutto questo direte dalla cattedra, ma perchè queste formole non restino rigide, vane ed ipocrite, voi questo dimostrerete coll'esempio.

L'avvenire della Scuola.

Tale è il vostro dovere, tale altresì il vostro diritto. E quando io con profonda tristezza mirai la veemenza di acri passioni turbinare fra coloro cui un solenne ufficio di pace e di bene fu affidato ed il gelido vento della diffidenza e dell'odio irrompere nella Scuola ed offuscarne la serenerità, io non solo lasciai tacere ogni personale risentimento, ma trascurai persino di considerare se ad alcuno dei diritti dello Stato a me affidati, fosse recata offesa che richiedesse pronta e severa sanzione. Di ciò assumo intera la responsabilità, perchè intera fu la consapevolezza, perchè a me parve che anche prima dello stesso diritto dello Stato fosse violato il diritto vostro, o educatori d'Italia, offesa la vostra libertà e diminuita la vostra dignità e volli che dal seno vostro sgorgasse spontanea ed irresistibile non trattenuta da un sentimento, sia pur falso, di spirito di corpo, non perturbata neppure dall'apparenza di una coazione esteriore, sgorgasse la concitata protesta. E voi avete nobilmente dimostrato di volere e potere restituire alla vostra Scuola il credito e la fiducia onde essa abbisogna, non cedendo alla lusinga delle ovazioni, nè alla paura del vilipendio, lusinga e paura onde avviene la facile conquista delle volontà vacillanti e l'orientamento delle anime senza bussola. Ed in quest'ora mi sorregge ancora e mi conforta la fiducia che, cessato il doloroso dissidio, si riaffermi una solidarietà, che mai non doveva essere scossa, di tutti gli insegnanti fra loro, e fra essi ed il Ministro.

Rientriamo tutti nella calma e dimentichiamo; e la fiducia dello Stato nella scuola italiana dovrà ben tornare, posto che l'espressione imprudente di un sentimento esasperato non può distruggere circa mezzo secolo di nobilissime abnegazioni e di patriottiche devozioni, onde la vostra classe si onora. Eliminato persino il sospetto che ai bisogni della scuola, che sono i bisogni vostri, si provveda cedendo all'impeto di una ribellione, non potrà mancare nè mancherà l'adempimento, sia pure necessariamente graduale, di tutti i doveri che lo Stato ha verso la Scuola, non già grande mendica ma figlia prediletta di lui.

Ascoltarvi, consigliarvi, amarvi come un amico che non possa mai nemmeno per errore, diventare un tiranno o permettere che altri lo divenga per lui, questo è stato il mio più vivo desiderio.

Alle vostre coscienze dirette, alle vostre menti moderne, spetta ora di riconoscere la verità e la lealtà di questo sentimento, e di pensare, anzi di sentire, che io sono un amico vostro, uno di voi, che giorno per giorno io mi propongo di vivere tra voi e di udire, non dall'alto di un seggio, ma mescolato a voi, tutti i vostri affanni e tutte le vostre gioie quotidiane. Se il giorno in cui lascierò il potere, io sentirò i vostri sguardi cercare il mio e le vostre mani stringere con affetto le mie mani, con l'affetto e col

ripianto con cui si saluta un amico che parte ma non dimentica, io sarò quel giorno, pienamente contento.

Ma nella solennità del momento presente, in questa Comune elevazione di cuori, il pensiero vostro trascenda la mia persona, il cui ricordo dovrà presto disperdersi fra il rapido, incalzante succedersi di uomini e di cose, e, sollevandosi sull'alterna vicenda delle cure e delle lotte della politica, si rivolga con reverenza e con affetto alla patria comune ed al Sovrano Augusto che con vigile spirito attende alle sorti di essa. E non inopportuno è un ricordo, un recente ricordo, che qui mi sovviene.

In una città, là, del Piemonte, un collega vostro - sino a poco, ignorato ed oscuro, ma di cui ora vola chiara la nominanza - tra le faticose occupazioni della scuola e le aspre necessità della vita, racchiuso nel suo silenzio modesto e fecondo, avidamente perscrutando nella intima essenza dell'umana favella, quale suonò nei tempi remoti, e si spense attraverso i secoli, o che nelle terre più lontane e diverse sgorga tuttora da labbre umane, distese la trama di un'opera mirabile, che destò lo stupore sapiente dei dotti, e, quindi, il fervido plauso della moltitudine.

E l'opera mirabile, verso la quale un'ansiosa aspettazione ancora si protende, verrà alla luce sotto i beneauguranti auspicî del Sovrano, il quale volle, con atto di regal munificenza, dare al collega vostro la prova solenne della sua ammirazione e l'ambito premio alle fatiche con perseveranza sostenute, alla vittoria con ignorati ed eroici sacrifici conseguita.

Ma non unico resta tale atto: perocchè nel grande animo del nostro Re ogni manifestazione di alto intelletto, ogni esperimento di egregia virtù, ogni affermazione di cultura e di progresso, che derivi da voi e dalla Scuola, desta una viva eco profonda.

Nella sala del Consiglio del Palazzo dei Dogi, Paolo Veronese, in una gloria di colore e di luce, ha dato l'immagine e l'allegoria di Venezia: siede la Regina trionfale, composta a calma e maestà, sull'aureo trono e volge lo sguardo verso terra a contemplare il suo impero; le fanno d'intorno corona la Gloria e la Fama; Cerere e Giunone; la Virtù, la Pace e la Libertà.

Possa tal prodigio d'arte, possa per la patria, mentre il giovane Sovrano ne regge i destini e voi, educatori d'Italia, guidate verso l'avvenire le nuovissime generazioni, essere non solo un luminoso ricordo, ma un fausto, un divino presagio, e questo è il voto nostro, e sia il voto di ogni cuore!...

Una lunga ovazione coronò lo splendido discorso di S. E. il Ministro.

Dopo il banchetto furono presentati all'on. Ministro parecchi professori.

La riuscitissima riunione ebbe termine alle ore 23.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Cortesie italo-francesi. — I fogli parigini recano il programma dei festeggiamenti che si preparano nella capitale francese ai delegati delle Camere di commercio e dei municipi italiani, che vi si recheranno a restituire la visita fatta da quelli delle Camere e dei municipi francesi la primavera scorsa.

Il programma delle feste è il seguente:

Martedì 15 novembre — Ricevimento alla stazione degli ospiti, che giungeranno all'una pom. Gran bancetto al *Grand Hôtel* con intervento del presidente del Consiglio, Combes, e degli altri ministri.

Mercoledì 16 — Ricevimento all'*Hôtel de Ville;* banchetto alla Camera di commercio e ricevimento.

Giovedì 17 — Nel pomeriggio visita dei principali monumenti; spettacolo di gala all'*Opèra*.

Venerdì 18 — Ricevimento all'Ambasciata d'Italia e ricevimento organizzato dal Comitato francese per le Esposizioni all'estero.

Sabato 19 — Visita a Versailles ed a Sèvres. Ballo al *Grand Hôtel*.

I delegati italiani lascieranno Parigi nel pomeriggio di domenica e visiteranno Lione, Marsiglia e Nizza, ove vi saranno ricevimenti in loro onore.

Il ministro del commercio, Trouillot, ricevette ieri il sig. Mascuraud presidente del Comitato organizzatore e i membri del Comitato stesso.

Il sig. Mascuraud invitò il ministro ad intervenire ai festeggiamenti, ai quali il presidente del Consiglio, Combes, già promise d'intervenire.

Il ministro ha promesso a Mascuraud il suo concorso, dicendosi lieto di dar prova di simpatia agli organizzatori delle feste e del suo interessamento per l'opera di riavvicinamento a cui si dedicano i principali gruppi commerciali ed industriali di Francia e d'Italia.

Galleria nazionale d'arte moderna. — Dal 1º novembre al 30 giugno sarà aperta al pubblico nei giorni feriali con ingresso a pagamento dalle ore 9 alle 15, in quelli festivi con ingresso gratuito dalle 10 alle 15.

Italiani premiati a Saint-Louis. — Da comunicazioni pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio risulta che, salvo errori contabili e qualche spostamento richiesto, all'Italia furono dalla Giuria internazionale assegnati 124 *grand prix*, 224 medaglie d'oro, 233 d'argento e 149 di bronzo.

Il XII Congresso freniatrico. — A Genova l'altro ieri, nelle sale del palazzo *olim* Spinola venne inaugurato il XII Congresso degli alienisti patologi.

Presiedeva il prof. Morselli. Il prof. dott. Donaggio del manicomio di Reggio Emilia ed il dott. Fragnito di Napoli riferirono sul primo tema stabilito nel programma.

Il concorso dei congressisti è numeroso. I temi da discutersi sono di alta importanza scientifica e sociale.

Gita di congressisti. — I membri del Congresso per la tutela della prima infanzia, col Sindaco e colla Giunta municipale di Messina, si sono recati ieri a Taormina, per una escursione di piacere. Il tempo bellissimo ha favorito la gita.

Marina militare. — È avvenuto il seguente movimento delle RR. navi. L'*Umbria* è partita da Buenos-Ayres per Rosario; la *Dogali* da Santiago di Cuba per Trinidad; la *Marco Polo* è giunta a Chemulpo.

Marina mercantile. — Da Bombay, ieri, è partito per Hong-Kong il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., ed è giunto a Montevideo, proveniente da Genova, il *Perseo* della stessa Società. È arrivato a New-Orleans il *Liguria*, pure della N. G. I. Da Las Palmas è partito diretto al Plata il *Città di Torino*, della Veloce, e da Gibilterra ha proseguito per il Plata il *Toscana*, della S. « Italia ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 19. — Il *Neues Wiener Tagblatt*, il *Vaterland* e l'*Extrablatt* commentano favorevolmente la Relazione al Re, che precede il decreto Reale di scioglimento della Camera italiana.

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive che il linguaggio del Presidente del Consiglio italiano, on. Giolitti, è saggio e risoluto, e che parecchi passi della Relazione avranno certamente l'approvazione dei progressisti di tutti i paesi.

E non per fare un complimento vano, ma per mostrare di comprendere esattamente i vantaggi per le due parti, l'Austria-Ungheria, di fronte alle dichiarazioni dell'on. Giolitti, risponde dando l'assicurazione che ha il sincero desiderio di sapere i suoi alleati forti quanto è possibile all'interno ed all'estero. L'on. Gio-

litti elogia la lealtà degli alleati dell'Italia: gli alleati si trovano nella gradita condizione di poter rispondere col medesimo elogio.

Il giornale conclude dicendo che se gli elettori italiani riconosceranno i meriti ed approveranno il magnifico programma dell'on. Giolitti, l'Italia ed i suoi amici possono attendere con calma il risultato delle elezioni.

Il *Vaterland* rileva che l'on. Giolitti si dichiara insistentemente contrario a ricorrere al credito pubblico e che annunzia che il sistema di non emettere più prestiti continuerà.

PIETROBURGO, 19. — Il generale Kuropatkine telegrafa che i russi hanno respinto un attacco dei giapponesi, che hanno tentato di riprendere la collina dell'Albero Isolato.

MADRID, 19. — I funerali della Principessa delle Asturie hanno luogo con la stessa solennità di quelli della Regina Mercede.

Le truppe sono scaglionate lungo tutto il percorso del corteo.

Alle ore 9,30 il feretro esce dal Palazzo Reale.

Il cannone tuona; le campane di tutte le chiese suonano a morto.

Una folla enorme gremisce le strade, assistendo a capo scoperto al passaggio del corteo funebre.

KORSOER (ISOLE SHETLAND), 19. — (Ore 11,15 ant) — La squadra russa passa ora il Gran Belt pel braccio orientale.

Quattro navi sono già passate; altre due passano ora davanti a Korsoer.

Il resto della flotta è avvistato a sud del Belt e passerà lo stretto fra poche ore.

LONDRA, 19. — La *Morning Post* ha da Shanghai, in data di ieri:

Si afferma che l'incrociatore russo *Bajan* sia affondato nella rada di Port-Arthur in seguito all'esplosione di una granata giapponese.

PARIGI, 19. — È giunto stamane il Re giorgio di Grecia.

FAKKEBJERG, 19. — Due navi da guerra della squadra del Baltico sono partite stamane alle 7, dirette al nord,

Le altre navi sono partite alle 8.

MUKDEN, 19. — L'ammiraglio Alexeieff è giunto stamane per conferire col generale Kuropatkine.

BERLINO, 19. — La *National Zeitung*, commentando la Relazione al Re, che precede il decreto di scioglimento della Camera italiana, dice che il Gabinetto presieduto dall'on. Giolitti procede con misura e con altrettanta saviezza.

BERLINO, 19. — Il Comitato centrale della Croce Rossa tedesca comunica:

Un delegato della Croce Rossa russa ebbe, nei giorni scorsi, delle conferenze col presidente del Comitato centrale della Croce Rossa tedesca circa l'offerta di un maggiore aiuto nel servizio sanitario volontario sul teatro della guerra. È stato preso in considerazione un progetto per l'impianto di un ospedale della Croce Rossa tedesca ad Irkutsk con un treno sanitario che resterà a disposizione dell'ospedale. Il prof. Petersen di Heidelberg è stato scelto come medico capo.

Sono in corso negoziati per offrire al Giappone un analogo aiuto sanitario.

PIETROBURGO, 19. — (*Ufficiale*). — Il generale Kuropatkine ha diretto ieri il seguente dispaccio allo Czar:

Nella notte dal 17 al 18 corr. i giapponesi hanno tentato di attaccare le nostre truppe di avanguardia ed un distaccamento che occupava la collina detta dell'Albero Isolato e chiamata anche Putiloff, ma sono stati respinti.

Non ho ricevuto alcun altro rapporto relativo a combattimenti. Tutto si è mantenuto tranquillo su tutte le nostre posizioni fino alle dieci del mattino. Ha piovuto tutta la notte. Le strade sono molto danneggiate.

PIETROBURGO, 19. — Il generale Sakharoff informa che i giapponesi si sono concentrati oggi di fronte al centro russo davanti a Lin-chin-pu. Un distaccamento di cacciatori volontari ha eseguito una forte ricognizione delle posizioni giapponesi. I volontari comandati dal capitano Dewbosky, hanno ripreso due cannoni da campagna che erano stati loro tolti dai giapponesi.

PARIGI, 19. — Il gruppo radicale della Camera dei deputati, che è numericamente il più importante dei gruppi ministeriali, ha deciso di chiedere al Governo la presentazione di un progetto di legge speciale relativamente alla separazione delle Chiese dallo Stato e di non aderire al progetto del socialista Briand come base di discussione.

Il gruppo ha espresso inoltre l'opinione che il progetto debba discutersi nel gennaio 1905.

LONDRA, 19. — L'Emiro dell'Afganistan ha proposto al Governo delle Indie d'inviare il suo primogenito a far visita al Vicerè lord Curzon al suo ritorno in India, inoltre l'Emiro riceverà a Cabul alla fine del mese venturo un funzionario del Governo delle Indie incaricato di trattare col Governo afgano le questioni riguardanti i rapporti fra l'Emiro dell'Afganistan ed il Governo britannico.

LISBONA, 19. — Il nuovo Ministero progressista è stato così costituito:

Luciano de Castro, presidente del Consiglio senza portafoglio — Pereira da Miranda, ministro dell'interno — Extragueira, ministro delle finanze — Villaca, ministro degli esteri — Alpoym, ministro della giustizia — Moraira Junior, ministro della marina — Sebastiano Tesles, ministro della guerra — Edoardo Coelho, ministro dei lavori pubblici.

Essendo ammalato Luciano de Castro, la presidenza del Consiglio sarà interinalmente assunta dal ministro dell'interno.

PARIGI, 19. — Il *Journal des Débats* dice che era attesa con molto interesse la relazione dell'on. Giolitti al Re sullo scioglimento della Camera italiana. Il documento è importante perchè dimostra che il Governo non intende modificare la sua politica liberale democratica.

CAMPO DELL'ESERCITO RUSSO DEL CENTRO PRESSO MUKDEN, 18. — Il combattimento, che subì una sosta il 15 corrente, fu ripreso il giorno seguente. I russi che occupavano la sponda destra del fiume Sha scambiarono un vivo cannoneggiamento col nemico: la lotta fu specialmente accanita al centro, ove due reggimenti di fanteria russa si slanciarono vigorosamente contro le linee giapponesi durante le notte del 16 e s'impadronirono di due batterie nemiche composte ciascuna di otto pezzi. Il combattimento fu sanguinoso. I russi perdettero grande numero di uomini, fra cui il colonnello comandante la colonna, che riportò gravi perdite.

I giapponesi furono costretti a distruggere le loro munizioni.

Il combattimento continuò tutta la notte con estrema violenza. L'artiglieria russa tirò durante tutto il tempo in cui la fanteria dette l'attacco. Il centro russo occupava il mattino del 17 una posizione a dodici miglia a sud di Mukden, lungo la strada carrozzabile, mentre l'ala sinistra aveva ripiegato verso nord-est. Prima di mezzodì le batterie giapponesi, avendo preso posizione sulla strada e nel villaggio, apersero un fuoco di granate a mitraglia, cagionando però lievi danni.

Verso sera il combattimento subì una nuova sosta, ma durante la notte il centro russo impegnò due nuovi attacchi colla fanteria e l'artiglieria combinate, riuscendo ad occupare nuove posizioni a circa mezzo miglio più innanzi, ritornando così in possesso del settore che aveva dovuto sgombrare la settimana scorsa.

Oggi il duello dell'artiglieria continua. I giapponesi sembrano contentarsi di trattenere le linee russe dinanzi al fiume Sha.

Grande numero di feriti vengono trasportati negli ospedali.

TOKIO, 19. — Dispacci pervenuti dal quartiere generale giapponese della Manciuria segnalano pochi cambiamenti nel teatro delle operazioni. L'esercito russo si trincera sulle linee da esso occupate a seicento o mille metri dalle linee giapponesi.

Il maresciallo Ohyama segnala l'attività di piccoli distaccamenti di truppe russe che si trovano di fronte all'esercito giapponese di destra.

PARIGI, 19. — Secondo il *Journal* un dispaccio da fonte ordinariamente autorizzata annunzia che due divisioni del generale Kuroki sarebbero state fermate nella loro avanzata dall'esercito russo.

Un'alta personalità militare dice che queste divisioni furono respinte il 19 corrente con perdite considerevoli.

CAMPO DELL'ESERCITO DEL GENERALE OKU (via Fushan). 19 - Carte russe trovate dai Giapponesi indicano che i russi avevano perfettamente organizzata la ritirata, fissando i punti nei quali la resistenza doveva essere offerta durante l'eventuale inseguimento. Ciò spiega la lentezza della marcia dei giapponesi e l'impossibilità di tagliare la ritirata al nemico. Questa fu condotta molto abilmente. Inoltre il terreno era tagliato da burroni facenti ostacolo alla marcia; ma la cavalleria giapponese, operando sulla sinistra, mentre altri giapponesi passavano il fiume Hun, riuscì a sventare il movimento aggirante dei russi.

DRESDA, 19. — Stasera alle 8 ha avuto luogo in forma solenne, nella Chiesa di Corte, l'assoluzione del cadavere e la deposizione nella tomba della salma di Re Giorgio.

Vi assistevano l'Imperatore, S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dell'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, gli Arciduchi Francesco Ferdinando e Carlo, una delegazione del Consiglio federale, il Corpo diplomatico, i Ministri, le delegazioni di tutti gli Stati federali e le alte cariche della Corte e dello Stato.

Dopo il canto del coro e del *Miserere*, il predicatore di Corte, Kummer, fece un discorso, esaltando la fermezza della fede e l'infaticabile ardore nel lavoro del Re Giorgio e la sua rassegnazione nei dolori che continuamente provava.

Indi, al suono delle campane e mentre le artiglierie sparavano salve, il feretro fu disceso nella tomba.

Alle 9,15 l'Imperatore è ripartito per Berlino.

TOKIO, 19. — Il Governo ha stabilito di dirigere una protesta contro la Russia per l'uso di uniformi cinesi da parte delle truppe russe della Manciuria.

PIETROBURGO, 20. — Un telegramma privato da Mukden annuncia che le truppe russe avrebbero annientato due divisioni giapponesi.

Nessun comunicato ufficiale conferma finora questa voce.

PIETROBURGO, 20. — Il Granduca Cirillo è partito iersera, diretto in Italia, per ristabilirsi completamente in salute.

PIETROBURGO, 20. — Corre una voce sensazionale, secondo la quale i russi avrebbero inflitto una grave disfatta ai giapponesi ed avrebbero fatto ottoimila prigionieri.

Manca qualsiasi conferma ufficiale di tale notizia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 ottobre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,6.
Barometro a mezzodì	764,2.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	NNE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 22°,6
	minimo 11°,9
Pioggia in 24 ore	0.

19 ottobre 1904.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Francia orientale e Baviera; minima di 748 sul golfo di Botnia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 6 mill. al sud; temperatura aumentata; pioggiarelle e venti forti settentrionali al sud.

Barometro: minimo a 766 sul sud-Sardegna; massimo a 769 in Piemonte.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 ottobre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	20 0	13 6
Genova	sereno	calmo	19 8	14 6
Massa Carrara	sereno	calmo	17 8	9 8
Cuneo	sereno	—	18 0	8 0
Torino	sereno	—	17 2	9 4
Alessandria	sereno	—	18 5	6 5
Novara	sereno	—	21 4	16 4
Domodossola	sereno	—	18 9	5 6
Pavia	sereno	—	21 2	6 1
Milano	sereno	—	20 5	9 0
Sondrio	sereno	—	18 8	7 3
Bergamo	sereno	—	18 0	11 0
Brescia	sereno	—	19 5	10 5
Cremona	sereno	—	18 8	9 1
Mantova	nebbioso	—	18 4	10 0
Verona	sereno	—	19 0	8 3
Belluno	1/2 coperto	—	17 8	7 1
Udine	sereno	—	19 9	10 4
Treviso	sereno	—	20 0	9 4
Venezia	nebbioso	calmo	19 2	11 1
Padova	sereno	—	18 9	9 5
Rovigo	1/4 coperto	—	18 8	4 2
Piacenza	sereno	—	17 9	8 6
Parma	sereno	—	19 3	8 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	18 0	8 0
Modena	1/4 coperto	—	18 4	10 1
Ferrara	sereno	—	19 1	9 5
Bologna	sereno	—	17 6	10 3
Ravenna	sereno	—	17 4	8 5
Forlì	sereno	-	18 0	10 0
Pesaro	sereno	calmo	16 5	9 2
Ancona	1/2 coperto	calmo	16 6	13 2
Urbino	sereno	—	13 1	9 9
Macerata	sereno	—	15 5	12 4
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	11 0
Perugia	1/4 coperto	—	16 2	10 0
Camerino	1/4 coperto	—	14 5	7 9
Lucca	sereno	—	20 6	6 9
Pisa	sereno	—	22 2	8 0
Livorno	sereno	legg. mosso	20 4	11 8
Firenze	sereno	—	20 2	9 9
Arezzo	sereno	—	18 6	9 0
Siena	sereno	—	18 5	11 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 velato	—	23 1	11 9
Teramo	1/4 coperto	—	19 2	10 4
Chieti	1/4 coperto	—	17 8	7 0
Aquila	1/4 coperto	—	16 4	6 8
Agnone	sereno	—	15 0	7 6
Foggia	1/2 coperto	—	17 9	13 2
Bari	coperto	mosso	22 0	12 8
Lecce	1/2 coperto	—	22 0	14 9
Caserta	sereno	—	21 8	15 0
Napoli	sereno	calmo	20 7	15 3
Benevento	sereno	—	20 5	10 1
Avellino	sereno	—	17 7	9 8
Caggiano	1/2 coperto	—	13 0	7 3
Potenza	coperto	—	13 4	9 1
Cosenza	sereno	—	18 4	14 0
Tiriolo	sereno	—	14 2	9 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 0	16 0
Trapani	sereno	calmo	21 0	17 1
Palermo	sereno	calmo	20 8	11 6
Porto Empedocle	sereno	mosso	21 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	20 2	10 6
Messina	sereno	calmo	20 9	16 3
Catania	sereno	calmo	21 5	16 2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	21 2	14 0
Cagliari	coperto	calmo	23 0	12 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 1	12 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*